

**COMUNE DI PISA****Direzione 03**

Finanze - Provveditorato - Aziende -
Prevenzione e protezione - Datore di lavoro -
Servizi assicurativi

RELAZIONE TECNICA sulla proposta di delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento generale dell'esercizio 2020

1. Le variazioni finora approvate

Con Deliberazione del C.C. n. 65 del 22.12.2019 è stato approvato il Bilancio di previsione 2020-2022 entro il termine ordinario del 31 dicembre 2019, secondo quanto stabilito dall'art. 151 del D.Lgs. 267/2000.

Il bilancio di previsione è stato finora oggetto delle variazioni approvate con i seguenti atti:

- con Deliberazione della G.C. n. 41 del 02.04.2020 è stato approvato il riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2019, ai sensi dell'art. 3, commi 4 e 5, del D.Lgs. 118/2011, e la contestuale variazione del bilancio di previsione 2020-2022, ai sensi dell'art. 175, comma 5-bis, lett. e), del D.Lgs. 267/2000;
- con Deliberazione della G.C. n. 43 del 02.04.2020 è stata approvata una variazione di bilancio d'urgenza delle previsioni di competenza dell'esercizio 2020, finalizzata a realizzare interventi di solidarietà alimentare nel corso dell'emergenza sanitaria COVID-19; la variazione è stata ratificata con Deliberazione del C.C. n. 11 del 19.05.2020;
- con Deliberazione della G.C. n. 44 del 02.04.2020 è stata approvata una variazione di cassa al bilancio di previsione 2020-2022, ai sensi dell'art. 175, comma 5-bis, lett. d), del D.Lgs. 267/2000;
- con Deliberazione della G.C. n. 53 del 16.04.2020 è stata approvata una variazione di bilancio d'urgenza delle previsioni di competenza dell'esercizio 2020; la variazione è stata ratificata con Deliberazione del C.C. n. 12 del 26.05.2020;
- con Deliberazione della G.C. n. 54 del 16.04.2020 è stata approvata una variazione di cassa al bilancio di previsione 2020-2022, ai sensi dell'art. 175, comma 5-bis, lett. d), del D.Lgs. 267/2000;
- con Deliberazione della G.C. n. 67 del 30.04.2020 è stata approvata un'ulteriore variazione di bilancio d'urgenza delle previsioni di competenza dell'esercizio 2020; la variazione è stata ratificata con Deliberazione del C.C. n. 13 del 26.05.2020;
- con Deliberazione della G.C. n. 68 del 30.04.2020 è stata approvata una variazione di cassa al bilancio di previsione 2020-2022, ai sensi dell'art. 175, comma 5-bis, lett. d), del D.Lgs. 267/2000.

Nel contesto straordinario venutosi a creare con l'epidemia COVID-19, il prelevamento dal fondo di riserva n. 5/2020 di € 189.000,00 (Deliberazione della G.C. n. 38 del 12.03.2020) e,

successivamente, le tre variazioni d'urgenza adottate dalla Giunta nel mese di aprile, hanno consentito di finanziare i primi interventi urgenti legati alla prevenzione del rischio di contagio ed alla gestione dell'emergenza.

2. Controllo sugli equilibri finanziari, salvaguardia degli equilibri e assestamento

L'art. 175 del D.Lgs. 267/2000 reca la disciplina delle variazioni al bilancio di previsione. In particolare, il comma 8 prevede che mediante la variazione di assestamento, deliberata dall'organo consiliare entro il 31 luglio di ciascun anno, si provvede ad attuare la verifica generale delle voci di entrata e di uscita.

L'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 prevede che gli enti locali rispettino gli equilibri di bilancio e che, a tal fine, *“con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno”*, l'organo consiliare provveda a dare atto del permanere degli equilibri generali o, in caso di accertamento negativo, ad adottare le misure necessarie (comma 2). Il comma 4 dello stesso articolo prevede che la mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio è equiparata alla mancata approvazione del bilancio di previsione con applicazione della procedura di cui all'art. 141, comma 2, del D.Lgs. 267/2000.

L'art. 14 del Regolamento di contabilità, in ultimo modificato con Deliberazione del C.C. n. 22 del 11.05.2017, prevede che *“Almeno una volta entro il 31 luglio il Consiglio comunale provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare i provvedimenti di cui all'art. 193 del D.Lgs. 267/2000. Entro il 31 luglio il Consiglio comunale delibera la variazione di assestamento generale di bilancio con la quale si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. [...]”*.

L'art. 20-bis dello stesso Regolamento, recante la disciplina attuativa del controllo sugli equilibri finanziari previsto dall'art. 147-quinquies del D.Lgs. 267/2000, stabilisce che, con la periodicità stabilita dalla Giunta e comunque almeno una volta contestualmente alle operazioni concernenti la salvaguardia degli equilibri di bilancio, si provvede ad una ricognizione in ordine alla permanenza degli equilibri finanziari.

La Giunta, con la propria Deliberazione n. 236 del 23.12.2019, ha stabilito che *“la ricognizione in ordine alla permanenza degli equilibri finanziari, prevista dall'art. 20-bis, comma 4, del Regolamento di contabilità, verrà effettuata, nel corso dell'esercizio 2020, propedeuticamente alle operazioni concernenti la salvaguardia degli equilibri di bilancio; allo scopo, entro il 30 aprile 2020 – e comunque anche precedentemente ove ne vengano in essere i presupposti – i Dirigenti delle unità organizzative effettueranno, per quanto di rispettiva competenza, una ricognizione complessiva in ordine alla permanenza degli equilibri finanziari e comunicheranno al Ragioniere Capo le eventuali necessità di variazione di bilancio relative alla Parte entrate e alla Parte spesa attenendosi a quanto previsto dall'art. 13, commi 1 e 2, del Regolamento di contabilità”*.

Sopravvenuta l'epidemia COVID-19, in presenza di una situazione in progressiva evoluzione e caratterizzata da molti elementi di incertezza, con nota prot. n. 33264 del 06.04.2020 questa Direzione ha indicato le prime misure precauzionali da adottare per la gestione del bilancio nel corso dell'emergenza sanitaria.

Successivamente, al fine di dare attuazione all'art. 147-quinquies del D.Lgs. 267/2000 e all'art. 20-bis del Regolamento di contabilità, in materia di controllo sugli equilibri di bilancio, e di procedere ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri e di assestamento generale, con nota prot. n. 36982 del 21.04.2020, indirizzata ai Dirigenti e al Segretario Generale, questa Direzione ha chiesto di effettuare, per quanto di rispettiva competenza, una ricognizione sullo stato della situazione finanziaria e di trasmettere le conseguenti previsioni aggiornate di bilancio.

3. Gli esiti della ricognizione

Il primo dato da considerare ai fini della ricognizione sulla situazione finanziaria dell'Ente è il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019.

Gli schemi del Rendiconto della gestione dell'esercizio 2019 sono stati approvati con Deliberazione della G.C. n. 66 del 30.04.2020. Il risultato di amministrazione ammonta a complessivi € 105.997.098,55 di cui € 83.890.569,00 di fondi accantonati, € 5.847.415,04 di fondi vincolati, € 988.591,49 di fondi destinati agli investimenti ed € 15.270.523,02 di fondi disponibili.

La proposta di deliberazione relativa al Rendiconto (id. 1960781) è stata trasmessa al Consiglio Comunale in data 08.05.2020; la sua approvazione è presupposto necessario per l'approvazione della variazione di bilancio in commento.

L'emergenza epidemiologica COVID-19 e le connesse misure di contenimento del contagio – prima fra tutte la sospensione delle attività economiche – hanno prodotto effetti rilevanti sul bilancio di previsione, soprattutto in termini di minori entrate.

Parimenti, hanno inciso sugli equilibri di bilancio le spese sostenute e quelle da sostenere nei prossimi mesi per la prevenzione del rischio di contagio.

La sospensione di molti servizi a partire dalla prima metà di marzo – si pensi, in primo luogo, ai servizi scolastici e a quelli all'infanzia – ha determinato sia minori entrate che minori spese, in misura variabile e dipendente dal tasso di copertura dei costi con i proventi dei servizi stessi.

Nella situazione straordinaria venutasi a creare a causa dall'epidemia, l'Amministrazione comunale ha ritenuto necessario definire alcune misure *una tantum* (limitate all'anno 2020), volte ad affrontare i gravi effetti economici e sociali prodotti dall'emergenza sanitaria ed a sostenere la ripresa delle attività produttive con particolare riferimento a quelle del settore turistico-ricettivo. Tali misure sono oggetto anche delle proposte di delibera che compongono la manovra collegata alla presente variazione.

A titolo illustrativo e non esaustivo, tralasciando le partite compensative, si riportano, di seguito, le principali minori entrate connesse all'emergenza epidemiologica e alla gestione dei suoi effetti economici:

Entrata corrente	Variazione
RECUPERO IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	-400.000,00
IMPOSTA DI SOGGIORNO	-1.600.000,00
TASSA SUI RIFIUTI	-263.281,00
RECUPERO TASSA SUI RIFIUTI	-300.000,00
DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	-45.000,00
CANONE INSTALLAZIONE MEZZI PUBBLICITARI	-300.000,00
RECUPERO CANONE INSTALLAZIONE MEZZI PUBBLICITARI	-5.000,00
CONTRIBUTO STATALE PASTI INSEGNANTI SCUOLE	-42.500,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	-50.000,00
PROVENTI ASILI NIDO	-465.000,00
PROVENTI IMPIANTI SPORTIVI	-95.000,00
PROVENTI REFEZIONE SCOLASTICA	-715.000,00
PROVENTI TRASPORTO SCOLASTICO	-34.800,00
PROVENTI PER PARTECIPAZIONE A FIERE E MERCATI	-45.000,00
DIRITTI PER AUTORIZZAZIONI Z.T.L.	-150.000,00
CANONE OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE	-1.355.905,00
SANZIONI CODICE DELLA STRADA A CARICO FAMIGLIE	-2.700.000,00
SANZIONI CODICE DELLA STRADA A CARICO IMPRESE	-500.000,00
DIVIDENDI DA SOCIETA'	-321.000,00
CANONE DI GESTIONE PISAMO SRL	-5.400.000,00
Totale	-14.787.486,00

Parimenti, i principali effetti sulla spesa corrente sono così riassumibili:

Spesa corrente	Variazione
UTENZE E RISCALDAMENTO SEDI	-33.500,00
SERVIZIO GESTIONE E RISCOSSIONE ENTRATE	-690.000,00
SPESE FUNZIONAMENTO PREVENZIONE - ACQUISTO BENI	80.000,00
SPESE FUNZIONAMENTO PREVENZIONE - SERVIZI	50.000,00
SERVIZI DI GESTIONE SCUOLE MATERNE COMUNALI	-58.400,00
CARBURANTI E LUBRIFICANTI PER AUTOTRAZIONE TRASPORTO SCOLASTICO	-16.000,00
SERVIZI DI REFEZIONE SCOLASTICA	-682.000,00
SERVIZI DIVERSI DI ASSISTENZA SCOLASTICA	-22.500,00
SERVIZI PER MANIFESTAZIONI STORICHE	-121.300,00
SERVIZIO DI GESTIONE CICLO RIFIUTI URBANI	-583.916,00
SPESE FUNZIONAMENTO PROTEZIONE CIVILE - SERVIZI	64.000,00
ACQUISTO BENI DI CONSUMO E DERRATE PER REFEZIONE ASILI NIDO	-15.500,00
SERVIZI DI GESTIONE ASILI NIDO	-523.500,00
TRASFERIMENTO S.D.S. PER ESCLUSIONE SOCIALE - DELEGHE SPECIFICHE	30.000,00
TRASFERIMENTO S.D.S. PER FAMIGLIE - DELEGHE SPECIFICHE	160.000,00
TRASFERIMENTO QUOTE RIDUZIONI TARI ART.1, C.660, L.147/2013	1.442.151,00
CONTRIBUTI ALLE IMPRESE IN AMBITO SVILUPPO ECONOMICO	1.500.000,00
FONDO DI RISERVA EX ART. 166, C. 2-BIS, D.LGS. 267/2000	175.000,00
FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE - CORRENTE	-2.299.254,00
FONDO RISCHI PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE	542.425,00
	-1.002.294,00

Commentando gli aspetti più rilevanti che riguardano le entrate tributarie (Titolo I), occorre menzionare l'Imposta municipale propria (IMU). A seguito della soppressione della TASI e della nuova disciplina dell'IMU, recate dalla Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (legge di bilancio 2020), l'Amministrazione comunale opera la scelta – oggetto di deliberazioni collegate alla variazione – di assicurare l'invarianza sostanziale del gettito dei due tributi, a parità di altre condizioni, attraverso la determinazione delle nuove aliquote IMU per l'anno 2020 in misura pari alla somma delle corrispondenti aliquote IMU e TASI dell'anno 2019.

Per quanto riguarda la Tassa sui rifiuti (TARI), l'art. 107, comma 5, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27, stante la situazione straordinaria dovuta all'emergenza epidemiologica, ha stabilito che: *“I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. [...]”*.

Stante la volontà dell'Amministrazione comunale di avvalersi della suddetta opzione, con collegata proposta di deliberazione le tariffe della TARI per l'anno 2020 sono confermate negli stessi importi dell'anno 2019. Ciò comporta la necessità di riallineare la previsione di gettito relativa all'anno 2020 a quello risultante dai dati di rendiconto dell'anno 2019, con una minore previsione di € 263.281,00.

La previsione di gettito dell'Imposta di soggiorno è oggetto di una riduzione di € 1.600.000,00. Infatti, le misure di contenimento dell'epidemia ed il rischio di contagio hanno fortemente ridotto le presenze turistiche nel territorio comunale a partire dal marzo scorso; anche per i prossimi mesi dell'anno è prevista la contrazione delle presenze turistiche. In tale contesto, l'Amministrazione comunale intende

introdurre l'esenzione di tutte le fattispecie imponibili fino alla fine dell'anno in modo da favorire la ripresa del turismo e delle attività economiche del settore.

Anche i Diritti sulle pubbliche affissioni, il Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari (CIMP) e le entrate da recupero dell'evasione tributaria sono oggetto di riduzioni sulla base delle previsioni aggiornate di entrata trasmesse dalla Società Entrate Pisa S.p.A. in qualità di soggetto gestore.

Per quanto riguarda le entrate da trasferimenti (Tit. 2), le variazioni più rilevanti riguardano i trasferimenti dallo Stato.

Il Ministero dell'Interno ha pubblicato sul proprio sito istituzionale i contributi non fiscalizzati da federalismo fiscale municipale ed i contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge, nonché le componenti del Fondo di solidarietà comunale (FSC) per l'anno 2020.

Il Fondo di solidarietà comunale è così determinato:

- FSC assegnato al Comune: € 10.921.822,70;
- quota del gettito IMU da trattenere per alimentare il fondo nazionale: € 7.176.219,07.

Rispetto alla previsione di bilancio, si registra una minore entrata per il Fondo di solidarietà comunale di € 201.706,30, dovuta alla modifica dei criteri di riparto operata dalla legge di bilancio 2020.

Gli artt. 114 e 115 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (*"Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*), convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27, hanno istituito:

- un contributo agli enti locali finalizzato a concorrere al finanziamento delle spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi; il contributo che è stato assegnato al Comune è di € 70.207,63;
- un contributo agli enti locali finalizzato all'erogazione dei compensi per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale impegnato per il contenimento dell'epidemia e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale del medesimo personale; il contributo che è stato assegnato al Comune è di € 12.464,40.

Si tratta, in entrambi i casi, di contributi vincolati che la variazione di bilancio destina alle finalità previste dalle norme richiamate.

Inoltre, il D.L. 19 maggio 2020 n. 34 (*"Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*), in corso di conversione, ha previsto l'attribuzione ai comuni di vari trasferimenti straordinari, disciplinati, in particolare, dai seguenti articoli:

- l'art. 106 che, per l'anno 2020, al fine di assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connesse all'emergenza COVID-19, istituisce un apposito fondo a riparto da assegnare a detti enti. Il fondo sarà ripartito sulla base di criteri e modalità da definirsi con decreto ministeriale, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, *"sulla base degli effetti dell'emergenza COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese, e tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese"*. La norma prevede che, nelle more dell'adozione del decreto, una quota pari al 30% del fondo sia erogata agli enti *"a titolo di acconto sulle somme spettanti, in proporzione alle entrate al 31 dicembre 2019 di cui al titolo I e alle tipologie 1 e 2 del titolo III, come risultanti dal SIOPE"*.
- l'art. 177 che, introducendo esenzioni relative alla prima rata dell'IMU per gli immobili utilizzati per attività turistiche, istituisce un fondo da ripartire fra i comuni per il ristoro delle minori entrate;
- l'art. 180 che istituisce un fondo per il ristoro parziale ai comuni delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno in conseguenza dell'adozione delle misure di contenimento del COVID-19;

- l'art. 181 che, al fine di promuovere la ripresa delle attività economiche danneggiate dall'emergenza epidemiologica, prevede l'esenzione delle occupazioni di suolo pubblico da parte delle imprese di pubblico esercizio, per il periodo dal 1 maggio al 31 ottobre 2020, con ristoro ai comuni delle minori entrate TOSAP o COSAP.

Per i suddetti fondi statali è previsto il riparto mediante emanandi decreti del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Data l'attuale incertezza riguardante gli importi che saranno attribuiti e considerato inoltre che la norma istitutiva dei contributi è in corso di conversione, ai fini dell'operazione di salvaguardia degli equilibri e di assestamento, le previsioni di entrata relative ai suddetti fondi sono state quantificate con criterio prudenziale.

Gli importi previsti nella variazione sono i seguenti:

- contributo di cui all'art. 106 del D.L. 34/2020 (fondo per le funzioni fondamentali): è stato previsto in € 2.272.901,57 corrispondente all'importo messo in pagamento dal Ministero dell'Interno il 28.05.2020; a seguito della definitiva attribuzione del contributo potranno essere corrispondentemente adeguate le previsioni di bilancio;
- contributo di cui all'art. 177 del D.L. 34/2020 (contributi compensativi 1^a rata IMU 2020): è stato previsto in € 521.211,98 corrispondente alla minore entrata IMU stimata dalla S.E.PI. S.p.A. come da nota prot. n. 37170 del 05.06.2020 (prot. Ente n. 52310/2020). La previsione del contributo implica lo storno di importo corrispondente dalla previsione del gettito dell'IMU;
- contributo di cui all'art. 180 del D.L. 34/2020 (contributo a ristoro parziale delle minori entrate dell'Imposta di soggiorno): è stato stimato in € 245.000,00 con riferimento al periodo marzo-maggio;
- contributo di cui all'art. 181 del D.L. 34/2020 (contributo a ristoro delle minori entrate COSAP): è stato stimato da S.E.PI. S.p.A. in € 564.963,00 pari alla quantificazione delle minori entrate COSAP per il periodo a cui il contributo si riferisce.

In linea generale le entrate extratributarie (Tit. 3) sono interessate da vari movimenti di assestamento effettuati anche sulla base delle risultanze del rendiconto e dell'andamento della gestione di competenza nonché da variazioni corrispondenti a variazioni di spesa di pari importo.

La variazione considera, in particolare:

- le minori previsioni di entrata dei servizi sospesi nel corso dell'emergenza sanitaria (fra cui asili nido, refezione scolastica, trasporto scolastico);
- la minore previsione di entrata di € 1.355.905,00 del Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) che è stata stimata da S.E.PI. S.p.A. e che deriva sia dall'esenzione introdotta dall'art. 181 del D.L. 34/2020 per le occupazioni effettuate dalle imprese di pubblico esercizio nel periodo dal 1 maggio fino al 31 ottobre 2020, sia dalle ulteriori esenzioni previste dalla collegata proposta di delibera di integrazione dell'art. 37 del Regolamento;
- la minore previsione di entrata per sanzioni per violazioni del Codice della Strada, quantificata in complessivi € 3.200.000,00, conseguente alla significativa riduzione della mobilità veicolare derivante dall'emergenza sanitaria;
- la minore previsione di entrata di € 321.000,00 per dividendi da società, dovuta alla mancata distribuzione di dividendi relativi all'anno 2019 da parte di Toscana Aeroporti S.p.A. stanti gli effetti negativi sul traffico aereo prodotti dall'epidemia;
- la minore previsione di entrata di € 5.400.000,00 relativa all'azzeramento del canone dell'anno 2020 dovuto da Pisamo S.r.l. per la gestione del complesso delle attività inerenti la mobilità. Tale variazione è correlata alla proposta di delibera del nuovo contratto di servizio con Pisamo S.r.l. che, sulla base di apposito piano economico, a fronte della contrazione, per il 2020, dei ricavi delle attività affidate in gestione, opera il conseguente azzeramento del canone.

Per quanto riguarda le spese correnti (Tit. 1), la variazione opera, in generale, i movimenti contabili tipici dell'assestamento di bilancio, riguardanti la riallocazione degli stanziamenti per esigenze di gestione e l'aggiornamento delle previsioni, ed è inoltre interessata da variazioni corrispondenti a correlate variazioni di entrata.

Le spese riguardanti l'emergenza sanitaria e la gestione dei suoi effetti economici sono state riassunte nella tabella sopra riportata a cui si rinvia con le seguenti precisazioni:

- le economie che interessano le spese di gestione e riscossione delle entrate (contratto di servizio con S.E.PI. S.p.A.) e lo stanziamento del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDDE) sono correlate alle varie minori previsioni di entrata di cui si è già detto;
- l'incremento di € 1.442.151,00 dello stanziamento relativo alle quote di riduzione della TARI ex art. 1, comma 660, della Legge 147/2013 è dovuto all'iscrizione in bilancio del costo delle nuove agevolazioni relative alla Tassa sui rifiuti di cui alla collegata proposta di delibera di modifiche regolamentari finalizzate alla gestione degli effetti dell'emergenza sanitaria;
- l'incremento di € 175.000,00 del Fondo di riserva per le spese imprevedibili si rende necessario per il ripristino parziale dello stanziamento impiegato all'inizio dell'emergenza sanitaria;
- l'incremento di € 542.425,00 dello stanziamento del Fondo rischi perdite delle società partecipate corrisponde al saldo negativo della gestione 2020 che risulta dal piano economico del nuovo contratto di servizio con Pisamo S.r.l..

Per quanto riguarda le spese di Parte corrente (in particolare il Titolo IV), si è verificata una riduzione dei flussi passivi del servizio del debito per l'anno in corso per effetto dell'art. 112 del D.L. 18/2020 secondo cui:

“1. Il pagamento delle quote capitale, in scadenza nell'anno 2020 successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. agli enti locali, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, è differito all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del piano di ammortamento contrattuale, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

2. Il risparmio di spesa di cui al comma 1 è utilizzato per il finanziamento di interventi utili a far fronte all'emergenza COVID-19.”.

La norma comporta una minore spesa per l'anno 2020 di € 302.818,00 ed una corrispondente maggiore spesa di pari importo nell'esercizio 2023 da considerare nella prossima redazione del bilancio di previsione 2021-2023.

Nel corso delle operazioni di controllo degli equilibri finanziari e di salvaguardia è stato infine riscontrato quanto segue:

- il Comune ha rispettato le disposizioni in materia di concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019;
- non emergono squilibri relativi alla gestione dei residui;
- non risultano debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati;
- non risultano proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio che non possano trovare copertura mediante gli appositi stanziamenti di bilancio o mediante gli accantonamenti disponibili;
- il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDDE) è adeguato;
- l'Ente, durante il corrente esercizio, non è ricorso ad anticipazioni di tesoreria, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, né all'utilizzo in termini di cassa di entrate a specifica destinazione, e non si trova in carenza di liquidità rispetto ai pagamenti cui deve fare fronte;
- dai bilanci dell'esercizio 2019 finora approvati dalle società partecipate non emergono risultati di gestione che possono comportare effetti tali da pregiudicare il mantenimento dell'equilibrio di bilancio del Comune.

Premesso quanto sopra, dalle risultanze della ricognizione svolta e dalle successive valutazioni, è emerso che l'emergenza epidemiologica COVID-19 ed i provvedimenti normativi ad essa correlati hanno profondamente mutato il contesto di gestione del bilancio 2020 rispetto alla programmazione iniziale rendendo necessario provvedere ad un aggiornamento complessivo delle previsioni di entrata e di spesa, da effettuare avendo a riferimento i principi contabili della programmazione e sulla base delle informazioni al momento disponibili.

Tenendo conto delle variazioni che interessano le entrate e le spese correnti, lo squilibrio emergente, al netto delle partite compensative fra entrate e spese, può essere così riassunto:

Saldo maggiori/minori entrate di parte corrente:	- € 11.894.731,00
Saldo maggiori/minori spese di parte corrente:	- € <u>1.135.699,50</u>
Differenza:	- € 10.759.031,50

In conclusione, quindi, il controllo degli equilibri finanziari ha evidenziato uno squilibrio emergente di parte corrente quantificato in complessivi € 10.759.031,50, da riassorbire con l'operazione di salvaguardia degli equilibri.

2. Il riequilibrio del bilancio corrente

L'art. 187 del D.Lgs. 267/2000 reca la disciplina relativa alla composizione e all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e, in particolare, il comma 2 stabilisce che la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente può essere utilizzato per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti;

L'art. 109, comma 2, del D.L. 18/2020 stabilisce che, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica COVID-19, *“in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 187, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso. [...]”*;

Pertanto, il riequilibrio della parte corrente del bilancio può essere realizzato attraverso l'applicazione di quota di € 10.759.031,50 dei fondi liberi dell'avanzo di amministrazione del 2019.

3. L'applicazione dell'avanzo e le ulteriori variazioni

Quanto fin qui descritto nelle linee principali con particolare riferimento al riequilibrio della parte corrente non esaurisce le variazioni oggetto della delibera in esame.

Più in generale occorre ricordare che le variazioni, nel loro complesso, sono descritte – con dettaglio per titolo e tipologia in relazione alle entrate e per missioni e programmi in relazione alle spese – negli allegati “A”, “B” e “C” alla proposta di delibera, redatti secondo la modulistica ufficiale.

Si evidenzia che il totale dell'avanzo di amministrazione 2019 applicato al bilancio di previsione 2020 in sede di assestamento ammonta a complessivi € 21.450.829,36 ed è così distinto:

Fondi accantonati	930.929,00
Fondi vincolati	4.260.785,85
Fondi destinati agli investimenti	988.591,49
Fondi disponibili (liberi)	<u>15.270.523,02</u>
Tot. Avanzo applicato	21.450.829,36

Nel dettaglio, l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2019 è applicato al bilancio di previsione dell'esercizio 2020 negli importi e con le destinazioni seguenti:

- € 331.663,00 di fondi accantonati per compensi avvocati interni ex art. 9 del D.L. 90/2014 (anni 2014-2017), applicati alla parte corrente per la relativa finalità;
- € 191.432,00 di fondi accantonati per compensi avvocati interni ex art. 9 del D.L. 90/2014 (anno 2018), applicati alla parte corrente per la relativa finalità;
- € 57.834,00 di fondi accantonati per riconoscimenti di debiti fuori bilancio, destinati alla parte corrente per la relativa finalità;
- € 350.000,00 di fondi accantonati per entrate da rimborsare, destinati alla parte corrente per la relativa finalità;
- € 600.000,00 di avanzo vincolato ex art. 208, comma 4, lett. A), del C.d.S., destinato agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo;
- € 600.000,00 di avanzo vincolato ex art. 208, comma 4, lett. B), del C.d.S., destinato agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo;
- € 1.409.637,36 di avanzo vincolato ex art. 208, comma 4, lett. C), e comma 5-bis, del C.d.S., destinato agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo;
- € 34.058,50 di avanzo vincolato da contributi regionali per il P.E.Z. anno scolastico 2019-20, destinato alla parte corrente nel rispetto del relativo vincolo;
- € 39.300,00 di avanzo vincolato da contributi per la gestione associata del LODE Pisano, destinato alla parte corrente nel rispetto del relativo vincolo;
- € 42.920,16 di avanzo vincolato da risparmi di lavoro straordinario (compresi oneri riflessi e Irap), destinato alla parte corrente per il finanziamento del salario accessorio ex art. 67, comma 3, lett. e), del CCNL 21.05.2018;
- € 147.285,34 di avanzo vincolato da risparmi di risorse stabili (compresi oneri riflessi e Irap), destinato alla parte corrente per il finanziamento del salario accessorio ex art. 68, comma 1, del CCNL 21.05.2018;
- € 748.637,35 di avanzo vincolato IS COP, destinato agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo (Delibera del C.C. n. 73/2013 e s.m.i.);
- € 328.798,75 di avanzo vincolato da proventi per permessi a costruire, destinato alla parte in c/capitale per le destinazioni di cui all'art. 1, comma 460, della Legge 232/2016;
- € 92.202,81 di avanzo vincolato per l'estinzione anticipata di mutui ex art. 56-bis, comma 11, del D.L. 69/2013, destinato alla parte corrente nel rispetto del relativo vincolo;
- € 84.363,08 di avanzo vincolato da contributo regionale per le "Città murate", destinato agli investimenti nel rispetto del relativo vincolo;
- € 133.582,50 di avanzo vincolato per mutui e prestiti ex art. 202, comma 2, D.Lgs. 267/2000, destinato al finanziamento degli investimenti;
- € 988.591,49 di fondi destinati agli investimenti, applicati al bilancio per il finanziamento di investimenti;
- € 10.759.031,50 di fondi disponibili (liberi), impegnati per il riequilibrio del bilancio corrente in sede di salvaguardia, ivi incluso il finanziamento di interventi connessi con l'emergenza in corso;
- € 4.153.994,02 di fondi disponibili (liberi), destinati al finanziamento di spese in c/capitale;
- € 357.497,50 di fondi disponibili (liberi), destinati a spese correnti a carattere non permanente (stanziati *una tantum* nel solo esercizio 2020).

In particolare, i fondi disponibili (liberi) dell'avanzo dell'esercizio 2019 applicati al bilancio 2020, oltre alla quota destinata all'operazione di riequilibrio, sono destinati al finanziamento di "*spese di investimento*" e di "*spese correnti a carattere non permanente*", coerentemente con quanto previsto dall'art. 187, comma 2, del D.Lgs. 267/2000; tali spese interessano quindi il solo esercizio 2020 e non anche i successivi.

Si aggiunge che la parte Entrata e la parte Spesa sono interessate da storni e altri movimenti contabili, tipici del provvedimento di assestamento generale, mediante il quale vengono appunto

aggiornate, in corso di esercizio, le previsioni finanziarie contenute nel Bilancio. In tale contesto, in particolare, si ascrivono le variazioni che riguardano la spesa per il personale e per i relativi oneri riflessi ed Irap.

Le variazioni di bilancio che riguardano la parte in conto capitale sono in prevalenza correlate alla proposta di modifica del Programma triennale dei lavori pubblici 2020-2022 (parte integrante del D.U.P.), istruita dai competenti uffici tecnici. L'approvazione di detta proposta di delibera (Id. 1970887) costituisce presupposto necessario per l'approvazione della delibera di variazione di bilancio in commento.

Infine si evidenzia che la variazione di bilancio interessa parzialmente anche gli esercizi della programmazione pluriennale (2021 e 2022). In proposito si rinvia ai prospetti allegati "B" e "C" alla proposta di deliberazione.

4. Composizione degli equilibri di bilancio a seguito dell'assestamento

Mediante la proposta di deliberazione in argomento, con riferimento all'art. 147-quinquies ed all'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, viene dato atto della ricostituzione degli equilibri di bilancio e, con riferimento all'art. 175 del D.Lgs. 267/2000, viene effettuato l'assestamento del bilancio di previsione 2020-2022.

La composizione degli equilibri interni di bilancio ed il pareggio finale a seguito dell'assestamento generale sono riportati in dettaglio nel prospetto allegato "D" ("Equilibri di bilancio") al quale si rinvia.

Il suddetto prospetto è idoneo anche a riscontrare la compatibilità della variazione con il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica ai sensi dell'art. 1, commi 819-826, della Legge 145/2018 (legge di bilancio 2019) e secondo i chiarimenti recati dalla Circolare n. 5 del 9 marzo 2020 della Ragioneria Generale dello Stato.

Occorre tener presente che la variazione di bilancio, e gli equilibri che ne conseguono, è strutturata sulla base degli elementi informativi disponibili, assumendo che l'epidemia COVID-19 resti sotto controllo e che non si riproducano situazioni eccezionali simili a quelle che hanno caratterizzato le fasi critiche degli ultimi mesi. Viceversa, se si dovessero presentare nuove condizioni di grave emergenza, a quel punto anche la programmazione finanziaria dovrà essere adeguata per quanto necessario alla luce dei fatti sopravvenuti.

In ogni caso, anche nello scenario preso a riferimento per l'assestamento di bilancio, eventuali fatti, disposizioni normative od elementi di valutazione che potranno sopravvenire nella parte rimanente dell'esercizio 2020, *in primis* il riparto definitivo dei contributi spettanti all'Ente ai sensi del D.L. 34/2020, dovranno essere tenuti in considerazione apportando le variazioni eventualmente necessarie.

5. Delibere collegate

La presente variazione è collegata ad alcune altre deliberazioni consiliari che compongono, a vario titolo, la manovra finanziaria dell'Ente nell'attuale fase dell'esercizio 2020 e che di seguito si riepilogano:

- modifica del D.U.P. 2020-2022 per la parte relativa al Programma triennale dei lavori pubblici e al Programma biennale per l'acquisto di beni e servizi;
- integrazioni del Regolamento generale delle entrate;
- integrazioni del Regolamento sull'Imposta di soggiorno;
- approvazione del Regolamento sull'Imposta municipale propria (IMU);
- approvazione delle aliquote dell'Imposta municipale propria;

- approvazione del Regolamento della Tassa sui rifiuti (TARI);
- approvazione delle tariffe della Tassa sui rifiuti;
- integrazioni del Regolamento sul Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP);
- integrazioni del Regolamento sul Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari (CIMP);
- riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio;
- approvazione del nuovo contratto di servizio con Pisamo S.r.l..

Pisa, 12 giugno 2020

IL DIRIGENTE
Dott. Claudio Sassetti